

PER UN TURISMO IN BUONA SALUTE

campania



Nelle antiche basiliche a Cimitile arte e rituali dei primi cristiani

Si tratta del più importante complesso del genere esistente nel nostro Paese e sorto in varie epoche sull'antica necropoli pagana di Nola - Le trasformazioni - Influenze orientali - Le strutture dei luoghi di culto

Il complesso delle basiliche paleocristiane di Cimitile, presso Nola, è l'unico in Italia per importanza e complessità. Non esistono, infatti, altri esempi di tanta rilevanza: sei basiliche erette in varie epoche tra il II ed il XII secolo, un accanto all'altra in quella che era l'antica necropoli di Nola. Cimitile deriva, appunto, da coemeterium. L'esistenza di una antica necropoli pagana nel luogo dove sorsero S. Felice e le altre basiliche è testimoniata, secondo il Chierici, dal materiale laterizio, dalla struttura dei muri e delle volte, da un prezioso resto di pittura parietale, dalla base fittile di un elemento decorativo. Successivamente, dopo che i resti di S. Felice e di altri martiri ivi sepolti divennero oggetto di culto, fu grande coemeterium cristiano. Proprio sotto la grande abside occidentale di S.

Felice dedicata a papa Damaso — segnalatosi per la ricerca e la valorizzazione delle tombe dei martiri, tra cui quelle di Cimitile, cui dedicava eleganti programmi di sapore virgiliano — si può osservare, lasciata a vista, una stratificazione tombale a due piani, trovata nei primi scavi. Al centro del coemeterium, venne edificata la primitiva basilica di S. Felice a tre navate ed abside rivolta a est, nei cui muri perimetrali restano ancora tombe ad arco con resti di affreschi del IV - V secolo. Paolino, il ricco e colto proconsole romano, originario di Bordeaux, poi monaco di Cimitile e, infine, vescovo di Nola, che descrisse anche la basilica di S. Felice nei suoi «Carmina Natalis», trasformò la primitiva costruzione tra il 400 e il 408. La nuova basilica mutò ad dirittura orientamento. Nel pro-

lungamento della navata centrale egli fece costruire, infatti una nuova grande abside, dedicata a papa Damaso, ad occidente, cioè contrapposta a quella primitiva: un triforium, in funzione di iconostasi, la collegava all'antica basilica. In seguito Paolino eresse una nuova basilica ortogonale alla prima, che vi si innestava per mezzo di una triplice arcata ricavata dal muro nord della prima e si concludeva nella nuova edicola marmorea includente la tomba di S. Felice, sostenuta da colonne di spoglio in cipollino e rivestita all'interno di decorazioni a mosaico (monogrammi, pavoni e girali, orientalizzanti su fondo d'oro; una iscrizione in lettere d'oro dettata dallo stesso Paolino, ecc.). Di questa basilica nuova a tre navate, resta la cappella autonoma di S. Giovanni, con facciata ornata da un arco ogivale

del Mezzogiorno. Il porto costruito nel 1260 da Manfredi e ampliato da Giovanni da Procida è stato più volte riatto e ricostruito ed oggi ha un'attività rilevante nello sviluppo della provincia. Turisticamente la città ha importanza per la sua parte antica per le sue spiagge e soprattutto per la sua provincia che comprende località di villeggiatura tra le più note d'Italia. A quelle già ricordate della costiera amalfitana vanno aggiunte quelle della costa cilentana: Castellabate, Acciaroli che fu amata da Hemingway, Palinuro che evoca ricordi classici, Ascea con i resti archeologici dell'antica Elea patria di Zenone e Parmenide; Marina di Camerota.

plesso dove ritualità e morte si stringono d'appresso. Di fronte al pronao di S. Felice in Pincis, si trova la basilichetta dei SS. martiri, probabilmente l'antica chiesa paleocristiana elaborata, secondo gli studiosi, nell'Africa settentrionale: quella straordinaria, vasta, sonora terminazione absidale a trifoglio che riceve luce da tre ampie finestre ad arco nella parte centrale. Altro elemento di origine africana che si trova nelle contemporanee chiese di Sabratha e di altre località dell'Africa settentrionale, è la zona absidale potentemente sopraelevata rispetto al piano della navata e sormontata da un grande arco trionfale loggiato su due colonne di spoglio staccate dal muro. Ma tornando a S. Felice in Pincis, va ricordato il ricco patrimonio decorativo. Oltre alla presenza di elementi inseriti utilizzando materiali romani di spoglio, cosa

L'UNITA'

MARTEDI' 25 MAGGIO 1982

PAGINA 15

Crescente preferenza del pubblico per i servizi Caremar

Andiamo a Capri e Ischia con sicurezza e comodità

La «Caremar», Campania Regionale Marittima, costituita nel 1975, ha iniziato il servizio di collegamenti con le isole e le località del golfo di Napoli il 1° gennaio 1976, con i traghetti e, dal luglio dello stesso anno, con gli aliscafi. In questi sei anni la presenza, la nuova società pubblica ha radicalmente mutato le condizioni dei trasporti marittimi da e per Ischia, Capri, Sorrento, Procida, che interessano migliaia di cittadini di queste località, di lavoratori e studenti pendolari oltre che crescenti flussi di turisti.

Le statistiche, che spesso danno una idea precisa di certi fatti, più e meglio di qualunque altro mezzo, parlano chiaro circa le preferenze che la Care-

mar scuote tra il pubblico. Nel 1976 i passeggeri trasportati con i traghetti furono 1.149.000, l'anno scorso 1.850.000; quelli trasportati con gli aliscafi furono 235.000 nel 1976 e 609.000 l'anno scorso. Per quello che riguarda i veicoli si passa dalla 54.000 vetture del 1976 alle 112.000 del 1981 e dai 2.600 mezzi pesanti del 1976 ai 23.515 del 1981.

Naturalmente una simile linea ascendente non si è avuta per un miracolo, ma rappresenta semmai l'esito più palpabile dei criteri aziendali: tra questi in primo piano vanno messi il rinnovamento della flotta, una accorta politica tariffaria, un servizio comodo e

sicuro garantito per tutto l'anno. Attualmente la Caremar dispone di dieci traghetti nuovi ciascuno di 980 tonnellate che possono trasportare mille passeggeri, una sessantina di vetture o quindici mezzi pesanti. Dispone inoltre di tre aliscafi tutti di nuova costruzione. Ciò consente di andare incontro alle esigenze del pubblico, con diverse corse giornaliere da Napoli per Capri, Ischia e Procida, da Pozzuoli per Procida e Ischia e da Sorrento per Capri. I collegamenti tra Napoli e le isole sono serviti anche dagli aliscafi. A questo proposito va detto che la Caremar ha portato il capolinea napoletano delle linee veloci di collegamento, fino nel cuore della città, al molo Beverello.

A SORRENTO E SANT'AGNELLO

- Luogo ideale di soggiorno in tutte le stagioni.
- Punto di partenza per escursioni a: Capri, Pompei, Ercolano, Vesuvio, Ischia, Paestum, Costiera amalfitana.
- 110 alberghi di tutte le categorie. Campeggi, villaggi turistici.
- Da novembre a marzo iniziative e manifestazioni culturali, folkloristiche e artistiche gratuite per i turisti.

Per informazioni:

AZIENDA DI SOGGIORNO via Luigi De Maio, 35 Sorrento - Telefono 87.81.115

Salernitano turistico da Positano a Sapri

Salerno dovrebbe essere vista dal mare. Il vasto golfo, avvolto da una parte dalla Punta Campanella che fronteggia Capri e dall'altra dalla Punta Licosa fa perdere lo sguardo attratto dai bagliori della costiera: Amalfi, Ravello, Positano, Maiori, Vietri, dalla piana recintata di pinete fino alla foce del Sele e all'austerità dei templi dorici di Paestum. E al centro il suggello della città, coi suoi monumenti, i suoi musei, le sue biblioteche. Salerno conosce oggi una crescita che non aveva pari dai tempi dei Longobardi, dei Normanni, degli Svevi, quando era la città più importante

del Mezzogiorno. Il porto costruito nel 1260 da Manfredi e ampliato da Giovanni da Procida è stato più volte riatto e ricostruito ed oggi ha un'attività rilevante nello sviluppo della provincia. Turisticamente la città ha importanza per la sua parte antica per le sue spiagge e soprattutto per la sua provincia che comprende località di villeggiatura tra le più note d'Italia. A quelle già ricordate della costiera amalfitana vanno aggiunte quelle della costa cilentana: Castellabate, Acciaroli che fu amata da Hemingway, Palinuro che evoca ricordi classici, Ascea con i resti archeologici dell'antica Elea patria di Zenone e Parmenide; Marina di Camerota.

Nella foto, Cimitile: resti della basilica paleocristiana

Musei e gallerie

MUSEO NAZIONALE di Napoli - piazza Museo - È il più importante museo archeologico d'Europa. Conserva le raccolte dei Farnese di Parma: bronzi, marmi, pitture, suppellettili degli edifici dissepoli di Pompei ed Ercolano. Il materiale degli scavi di Cuma; collezioni antiche di stucchi ed egiziano. Orario: feriali 9-14, festivi 9-13 (lunedì chiuso). Tariffa: feriali L. 150 (festivi 75, domenica gratuito).

MUSEO E GALLERIE NAZIONALI di CAPODIMONTE (Napoli) - Comprende la Galleria Nazionale che è fra le maggiori d'Italia; una cospicua raccolta di pitture dei maestri napoletani del '600 e del '700; la galleria dell'800; il Museo con l'armeria, le porcellane, gli avori, i bronzi, eccetera. Orario: feriali 9-14, festivi 9-13 (lunedì chiuso). Tariffa: feriali L. 150, festivi L. 75, domenica gratuito.

MUSEO NAZIONALE di SAN MARTINO (Napoli sulla collina di Sant'Elmo al Vomero) - Copiosissime testimonianze dell'arte, della storia e della vita di Napoli dal '500 ad oggi: cimeli, quadri, collezioni di pittura napoletana dell'800. Orario: feriali 9-14, festivi 9-13 (lunedì chiuso). Tariffa: feriali L. 150, festivi L. 75, domenica gratuito.

MUSEO DUCA DI MARTINA (Napoli, via Cimara al Vomero) - Nella Villa Floridiana si raccolgono preziose collezioni di smalti, avori, ceramiche e porcellane italiane e straniere. Orario: il museo resterà chiuso per restauro.

MUSEO PIGNATELLI (Napoli, via Riviera di Chiaia) - Collezione di porcellane, mobili dell'800, arredamenti. Orario: feriali 9-14, festivi 9-13 (lunedì chiuso). Tariffa: feriali L. 100, festivi e domenica L. 50.

APPARTAMENTO STORICO DEL PALAZZO REALE (Napoli, piazza Stesicoro) - Preziosa raccolta di oggetti d'arte, mobili, dipinti, sculture e porcellane dell'ex regno delle due Sicilie. Orario: feriali 9-14, festivi 9-13 (lunedì chiuso). Tariffa: feriali L. 100, festivi L. 50, domenica L. 20.

MUSEO CIVICO «GAETANO FILANGIERI» (Napoli, via Duomo) - Armeria, collezione di mobili e porcellane. Orario: feriali 9.30-14, festivi 9.30-13 (lunedì chiuso). Tariffa: feriali e festivi L. 100.

PINACOTECA DEI GEROLAMINI (Napoli, via Duomo 142) - La più antica raccolta recentemente restaurata e sistemata; comprende dipinti del '500 e del '600. Orario: feriali e festivi ore 9-12 e 16-20. Tariffa: ingresso gratuito.

CASTELNUOVO (Napoli, piazza Municipio) - Edificato tra il 1278 e il 1292 da Carlo d'Angiò. Da vedere l'arco di trionfo di Francesco Laurana. La Sala dei Baroni di Catalano Segnera (sede dell'attuale consiglio comunale), la cappella Palatina del '500. Visita libera.

CAPPELLA SANSEVERO (Napoli, via Francesco De Sanctis) - L'interno è ricco di decorazioni e contiene alcune famose sculture come il «Cristo velato» del Sammartino e la «Pietà» del Celebrano. Orario: feriali 10-15, domenica 11-13.30. Tariffa: feriali e festivi L. 200.

TOMBA DI VIRGILIO (Napoli, via Piedigrotta) - Colombaro romano che secondo la tradizione, è il sepolcro del poeta. Nello stesso recinto c'è la tomba di Giacomo Leopardi.

CATACOMBE DI SAN GENNARO (Napoli, Capodimonte) - Il nuovo ingresso è dalla sinistra della chiesa del Buon Consiglio al Tondo di Capodimonte. Due basiliche adorne di pitture paleocristiane. Orario: sabato dalle 9 alle 11.30; domenica dalle 9 alle 12. Tariffa: L. 500.

ANTIQUARIUM DI POZZUOLI - Runiche numerosi reperti e opere provenienti dagli scavi archeologici dei Campi Flegrei. Orario: chiusura un'ora prima del tramonto.

ANTIQUARIUM STABIANO - L'antiquarium di Castellammare di Stabia è uno dei più ricchi della Campania. In particolare vanno menzionati gli splendidi dipinti parietali, staccati e conservati nel museo stabiano, che completano con la loro concreta testimonianza, ricca di suggestioni, le conoscenze che abbiamo dell'arte romana.

MUSEO DEL DUOMO (Salerno) - Contiene interessantissime raccolte di opere d'arte e testimonianze antiche. Orario: 10-13. Tariffa: L. 150.

MUSEO PROVINCIALE di SALERNO (Via S. Benedetto) - Vi sono testimonianze delle varie civiltà succedutesi nel salernitano dalla preistoria alle epoche recenti. Orario: 9-14. Tariffa: ingresso libero.

MUSEO di PAESTUM - Connesso alla zona archeologica dei Templi di cui conserva eccezionali reperti come le famose Metope.

MUSEO di ELEA - Ha sede nella Torre Medioevale presso gli scavi della antica colonia focca la cui visita è interessantissima.

MUSEO PROVINCIALE IRPINO (Avellino) - Raccoglie i reperti preistorici della provincia dal neolitico antico all'età del bronzo e del ferro.

MUSEO DEL SANNIO (Benevento) - Vi si conservano una serie di importanti ritrovamenti preistorici e delle epoche successive effettuati nella provincia.

REGGIA di CASERTA - Interessanti le visite alla Pinacoteca, al Parco Vanvitelliano.

MUSEO CAMPANO di CAPUA - Testimonianze della presenza di etruschi, greci e sanniti in Terra di Lavoro dal IV secolo A.C.

ENTE AUTONOMO MOSTRA D'OLTREMARE NAPOLI

GLI APPUNTAMENTI DA RICORDARE

- 2° BIMUSUD Biennale Macchine Utensili per il Sud 32 marzo - 4 aprile 1982
- 3° RAMEC Rassegna Meridionale del Caravan e del tempo libero 24 aprile - 2 maggio 1982
- 2° FOTOCINE '80 Salone della Fotografia, Cinematografia e delle Apparecchiature Elettroniche Affini 6/10 maggio 1982
- 15° S.I.R. Salone Internazionale del Regalo (Argenteria, Ceramiche, Cristallerie, Porcellane)
- 9° SIOGO Salone Nazionale dell'Orologeria, Gioielleria, Orficeria 28 maggio - 1° giugno 1982
- 25° FIERA INTERNAZIONALE DELLA CASA Arredamento-Abbigliamento-Alimentazione
- 14° S.I.R.T.E. Salone Italiano della Radio, TV, Elettrodomestici
- 13° TECHNEDIL Salone delle Attrezzature e dei Materiali per l'edilizia e le opere pubbliche 23 giugno - 4 luglio 1982
- 6° MESH Mercato Mediterraneo della Calzatura di Esportazione, Stilisti e prodotti in pelle
- 25° SUDPEL Mercato Mediterraneo dei Prodotti in Pelle
- 3° TECNOMESH Salone dei Macchinari, accessori e pellami per la calzatura 10/13 settembre 1982
- 4° SIFUC Salone della Ferramenta, Utensileria, Colori 22/25 ottobre 1982

Per informazioni:

SALONISUD - E.A. Mostra d'Oltremare - P.le V. Tecchio, 52 - 80125 NAPOLI - Tel. 614922/616842

Iniziativa della

CAMERA DI COMMERCIO DI NAPOLI

LA CAMERA ARBITRALE

LA CAMERA DI COMMERCIO DI NAPOLI

ISTITUTO PER LA VALORIZZAZIONE E LA TUTELA DEI PRODOTTI REGIONALI

CESVITEC

CENTRO PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO TECNOLOGICO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL MEZZOGIORNO AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO NAPOLI CORSO MERIDIONALE, 58

LABORATORIO CHIMICO MERCATOLOGICO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI NAPOLI Corso Meridionale, 58 - Tel. 227757 - NAPOLI BRUNO NELLI

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA

UNA TELEFONATA PER VIAGGIARE MEGLIO

194

PERCORRIBILITA' STRADE



191

PREVISIONI METEOROLOGICHE



SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico